Per Mag 298

ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 9 Venerdì 1 Marzo 1985

TRAPANI NUOVA

• SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT •

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA L. 600

Spett. BIBLIOTECA FARDELLIANA 91100 TRAPANI

DALLA CONFERENZA INDETTA DAL LIONS CLUB DI TRAPANI

Nuove opportunità per lo sviluppo del Meridione

L'on. Aristide Gunnella
Vice Segr. Naz. del PRI

Alla presenza di un folto e attento pubblico, si è svolta, lunedì scorso, presso il Salone della Camera di Commercio la conferenza sui «problemi del Mezzogiorno, indetta dal Lions Club di Trapani.

I lavori sono stati aperti dal saluto del Dott. Giacomo Catania, presidente della Camera di Commercio di Trapani, seguito da una breve introduzione del Presidente del Lions Club, Dott. Giuseppe Perricone.

Ha preso, quindi, la parola l'On. Aristide Gunnella — Vice Segretario Nazionale del PRI — che ha svolto un'ampia e puntuale relazione sulle problematiche del Mezzogiorno.

I numerosi politici, imprenditori, dirigenti d'azienda, sindacalisti e lavoratori, presenti alla Conferenza, hanno ascoltato con interesse l'analisi puntuale che Gunnella ha svolto sulle problematiche meridionali, indicando altresì le nuove opportunità di sviluppo del Sud.

I temi di sviluppo del Mezzogiorno sono parimenti politici ed economici — ha detto Gunnella — e sarebbe un errore sottovalutarli e dissociarli.

Ed in tal senso la parte politico-amministrativa locale ha il dovere di porre maggiore attenzione all'ordinamento dell'intervento straordinario, destinato ad affrontare ed a promuovere l'espansione economica del Mezzogiorno.

Così come — ha aggiunto il parlamentare repubblicano — la classe imprenditoriale deve utilizzare con maggiore larghezza le risorse della tecnica nelle specializzazioni di comparti produttivi integrati.

Ma le prospettive per lo sviluppo del Mezzogiorno — ha concluso Gunnella — pur nelle grandi direttrici ricerca e tecnologia investimenti nei servizi e nei strumenti di alta qualità, perfezionamento dei servizi tradizionali aggiornati (turismo) nelle spinte alla integrazione o specializzazione produttiva delle strutture esistenti modernizzate o da creare, vanno sollecitate con politiche che ridiano fiducia e sicurezza.

E' seguito un ampio dibattito al quale hanno preso parte il Sindaco Garuccio, l'Avvocato Calcara, l'Ing. Indelicato, il Cap. Bosco, il Dott. Sanges, Enzo Gullo per la CISL e Stefano Marchingiglio per la UIL, il Sig. Mustazza per la CNA ed il Cav. Impellizzeri per i Commercianti.

Nella replica, l'on. Gunnella è stato ancor più esplicito, e rispondendo ai diversi oratori ha esplicitato la sostanziale differenza tra l'intervento ordinario ed intervento straordinario, sollecitando gli amministratori locali a porsi ed operare nell'ottica della nuova legge per l'intervento straordinario.

ENZO GIACALONE

CONFERENZA STAMPA DELL'E.P.T. DI TRAPANI

Sulle iniziative in corso per il «Parco Virgiliano»

Nella cornice suggestiva di Villa Aula, sede dell'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, si è svolta martedì 26 un incontro organizzato sotto il patrocinio dell'E.P.T., per informare la stampa locale dei risultati della recente missione mantovana e romana per la composita delegazione trapanese per la ricerca di appoggi nella realizzazione del parco Virgiliano e dei Ludi di Enea.

Non si è trattato di una conferenza stampa nel senso classico del termine, ma di una simpatica manifestazione nel corso della quale i vari oratori sono stati concordi nell'affermare che l'iniziativa, anche se lentamente, va avanti.

Dopo il saluto del «padrone di casa» il Commissario dell'EPT di Trapani, cap. Borruso, che ha ricordato come l'organismo non possa non essere favorevole a proposte tese a promuovere lo sviluppo turistico di Trapani e della Provincia, si è avuto l'intervento dei Presidenti del Comitato per il Parco Virgiliano e l'Associazione «Ludi di Enea», Caterina Marceca Ricevuto e Renzo Vento, i quali hanno in definitiva sottolineato che le risultanze della loro missione possono essere considerate positive e che, contemporaneamente, hanno espresso un certo rammarico perché l'iniziativa ha forse avuto più seguito proprio in Lombardia e nel Lazio che non nella nostra regione.

Nel corso dell'incontro di martedì si è appreso che fra poco giungeranno nella nostra città alcune delle personalità incontrate negli scorsi giorni al Nord per definire gli ultimi dettagli prima di arrivare alla costituzione del Consorzio che metterà a punto il progetto definitivo.

A questo hanno già aderito la Regione Lombardia, il Comune di Mantova e quello di Virgilio, la Regione Sicilia, il Comune di Siracusa, l'Amministrazione provinciale di Trapani e quella comunale di Erice, mentre sarebbe prossima l'adesione del Comune di Trapani.

Si tratta, quindi, di una iniziativa che procede grazie all'impegno e alla costanza dei sostenitori e che, comunque, deve superare tutta una serie di difficoltà, non ultime quelle di ordine burocratico, soprattutto per quanto concerne l'effettiva acquisizione del possesso della zona sulla quale dovrebbe sorgere il Parco: comunque, è senz'altro da sostenere e da elogiare per l'effetto che produce a livello di promozione della nostra città e del suo immediato hinterland a livello nazionale. Ed è un bene che Trapani venga conosciuta in Italia ed all'estero anche per dei fatti che differiscono da quelli connessi al fenomeno mafioso.

MAURIZIO SCHIFANO

A Marsala affollatissima conferenza dell'ANDE

Su «droga: repressione e recupero»

VINCENZO MUCCIOLI, OSPITE D'ECCEZIONE, HA PARLATO DELL'ESPERIENZA DI S. PATRIGNANO. DAVIDE GIACALONE, SEGRETARIO NAZIONALE DELLA F.G.R., HA RIBADITO L'IMPEGNO DEL P.R.I.

MARSALA — Si è registrata una foltissima partecipazione di pubblico alla conferenza che la sezione marsalese dell'A.N.D.E. (Associazione Nazionale Donne Elettrici) ha organizzato nei giorni scorsi sul tema della droga ospitando in qualità di relatori Vincenzo Muccioli, fondatore della Comunità terapeutica di San Patrignano e Davide Giacalone, Segretario Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana da tempo impegnato sul versante della lotta alla droga. Il tema della manifestazione era: «Droga: repressione e recupero. La riforma della Legge 685 e l'esperienza della comunità terapeutica».

La presenza strabocchevole di giovani e di donne nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala non ha dimostrato soltanto l'interesse e forse anche la «curiosità» per l'importanza e la competenza dei relatori, ma soprattutto è stata la riprova della grande sensibilizzazione che anche le nostre popolazioni hanno rispetto ad un così drammatico problema sociale.

Dopo l'apertura dei lavori da parte della signora Matilde Galfano, Presidente della locale sezione dell'ANDE, la signora Beatrice Lucentini, responsabile del gruppo di lavoro sul tema della droga, ha spiegato il significato dell'iniziativa, sottolineando che anche Marsala e l'intera provincia trapanese sono toccate da questo grave fenomeno rispetto al quale necessita l'impegno divulgativo e civico di tutti i cittadini.

Davide Giacalone ha aperto il suo breve, chiaro ed apprezzato intervento denunciando la latitanza delle istituzioni nei riguardi del problema. Lo Stato offre solo due «alternative» al tossicodipendente: la carcerazione e la distribuzione del metadone che costituisce un vero suporto, surrogatorio, al mercato dell'eroina ed è esso stesso una droga.

Le strutture territoriali attualmente esistenti non hanno senso ed utilità — ha affermato Giacalone — se non potranno presto disporre alle loro spalle di una fitta rete di comunità terapeutiche che necessariamente ed opportunamente dovranno essere lasciate all'iniziativa dei privati.

Il Segretario dei giovani repubblicani ha poi illustrato la proposta legislativa repubblicana e della LENAD (Lega Nazionale Anti Droga) che mira, tra l'altro, a tutelare chi gestisce le comunità e i giovani che vi si inseriscono. A conclusione del suo intervento Davide Giacalone ha detto che sta diventando un affare anche disintossicare i giovani, e bisogna quindi vigilare affinché soltanto le iniziative serie possano essere incoraggiate.

L'intervento di Vincenzo Muccioli che è stato salutato e più volte interrotto dagli applausi di solidarietà e di stima dell'attento uditorio, è stato breve ma fortemente denso di significati «umani». Muccioli ha affermato che la diffusione mortale della droga è a sua volta la conseguenza di una «tossicodipendenza» generalizzata nella società e che assume i connotati del consumismo, dell'egoismo, della violenza. «I giovani si sentono frustrati, angosciati e delusi. Sono deresponsabilizzati dalla deresponsabilizzazione generale. E' soltanto con la loro responsabilizzazione che si possono salvare i giovani tossicodipendenti e non con i palliativi del metadone, degli psicofarmaci, delle cliniche disintossicanti. Questo è il senso e il motivo del successo della comunità di San Patrignano.

A questo punto Muccioli, che ha risposto a lungo alle domande che gli sono state rivolte sopratutto dai giovanissimi, ha avuto l'occasione per descrivere le caratteristiche della vita a San Patrignano, all'interno della quale tutti i metodi di lavoro e di socializzazione sono finalizzati al miglioramento dell'uomo, alla responsabilizzazio del giovane.

Naturalmente nel corso dell'interessantissima conferenza sono stati molteplici i richiami e i riferimenti alla conclusione del processo di Rimini che ha visto «condannare» Vincenzo Muccioli per i metodi con i quali «costringeva» i tossicodipendenti a salvarsi dalla droga.

E' emerso da tutti gli interventi un sentimento di solidarietà e di comprensione nei confronti di un uomo che ha sposato una causa giusta e che egli — come ha testualmente affermato — «porterà avanti fino in fondo sino all'ultimo atto di respiro».

Alla conferenza dell'ANDE ha presenziato in rappresentanza della civica amministrazione il vice sindaco Rocco Pulizzi che ha dichiarato la totale disponibilità del Comune lilibetano a contribuire alla prevenzione e alla lotta del fenomeno droga.

L. M.

CINQUE MARZO: AVANTI CON LA U. I. L.

Eravamo in pochi allora — il 5 marzo 1950 — ribelli al conformismo, pieni di speranze e di volontà, disposti a sacrifici, ma non a cedimenti!

E nacque la UIL, garibaldina, in maniche di camicia, senza una sede, senza un soldo, con molto coraggio, con molta fede negli ideali del sindacalismo democratico e laico.

Sono trascorsi tanti anni da allora e tanta strada è stata percorsa, disseminata da dolorose perdite di amici che restano fari per il lungo cammino; tanto bene è stato fatto per i lavoratori e tanto la UIL ne può e deve ancora fare.

Trentacinque anni! Non siamo più pochi, non siamo più minorenni, l'avvenire si profila sempre più nostro, sempre più dei nostri lavoratori: cerchiamo di essere degni!

Rimbocchiamoci ancora le maniche, torniamo ad essere garibaldini, e pur nelle nuove concezioni indiscusse di sindacato partecipativo e di governo, non dimentichiamo che nei nostri cuori deve sempre pulsare quel romantico libertarismo dell'epoca pioneristica, per poter affrontare ancora sacrifici senza cedimenti, per poter essere ancora ribelli al conformismo, alla palude, all'immondezza ovunque alberghino.

Avanti con la UIL, avanti.

LETTERE AL DIRETTORE

In margine al convegno sul porto

Riceviamo dal Presidente della Camera di Commercio ed integralmente pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Consentimi, per amore di verità e non certamente per spirito di polemica, alcune precisazioni sull'articolo relativo al Convegno sul Porto di Trapani, pubblicato a firma di Alberto Sinatra sul n. 8 del 22-2-1985, prima pagina, dall'apprezzato settimanale da Te diretto.

1) Il Convegno del 2 febbraio u.s., organizzato da questa Camera è stato incentrato — nella mia introduzione, nelle pregevoli relazioni dei Proff. Li Donni e Legitimo, nell'ampio ed articolato dibattito — sulla funzione e sul ruolo del porto di Trapani riguardato in un più ampio quadro che ne ha accentuato l'importanza dei collegamenti con il settentrione e con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, ai fini anche della politica di cabotaggio, con il retroterra e con le altre infrastrutture al servizio di una moderna politica dei trasporti, tanto di merci che di passeggeri.

Relazione e dibattito hanno a grande maggioranza evidenziato scarsa propensione dalle nostre attuali strutture portuali ai ...fasti che tutti vorremmo loro assegnare, ne hanno sottolineato la indiscussa vocazione, attuale e futura, al ruolo mediale per traffici prevalentemente di passeggeri, ne hanno a tal fine proposto adeguato e razionale potenziamento.

2) In tale ottica, il Consorzio del Porto di Trapani non doveva né poteva essere «l'unico interlocutore valido» del Convegno; il Consorzio è stato ed è uno dei protagonisti della vita e dello sviluppo del porto stesso, con un suo ruolo ben definito e con funzioni diversificate, in ogni caso, rispetto a quelle che istituzionalmente si appartengono, sempre nel porto, ad esempio al Comune, alla Capitaneria, al Genio Civile — Sezione Opere Marittime, e così via.

Nel corso del dibattito, poi, e nel contesto di autorevoli interventi e contributi, è stata fra l'altro, manifestata l'opportunità della costituzione di un «Ente Porto», dotato di personalità giuridiche di diritto pubblico per assolvere con pienezza ed autorevolezza di competenze al ruolo di organo di gestione non tanto e non solo delle strutture pubbliche in atto affidata in gestione al Consorzio (gru — serbatoi idrici — etc.), non tanto e non solo di quelle che da tempo si vorrebbero fossero affidate allo stesso Consorzio (ad es. il porticciolo turistico), quanto soprattutto della intera struttura portuale intesa in termini civili ed economico-produttivi globali.

3) Per chiarezza, debbo precisare che tale proposta non è partita dalla Camera di Commercio né, quindi, da me; ove però altro Ente Pubblico o Locale dovesse assumere iniziative per la costituzione di siffatta struttura, l'Ente da me presieduto aderirebbe senza riserve, così come senza riserve ha aderito ,fin dalla sua fondazione, all'attuale Consorzio del Porto.

Sono infatti fermamente convinto che organismi e strutture dotati di chiarezza di intenti, serietà di propositi, capacità gestionali (in una parola, managerialità) debbono formare oggetto di solidarietà e sostegno morale, politico, finanziario, a prescindere dalla loro natura giuridica, privatistica o pubblicistica.

In forza di questa filosofia, l'Ente Camerale ha aderito consapevolmente e responsabilmente, fra gli altri, al Luglio Musicale Trapanese, al Consorzio per la Libera Università, al Consorzo del Porto di Trapani del quale si discute, ed a tanti altri organismi pubblici e privati, favorendone le inizative, e sostenendoli in ogni tempo e luogo, sempre assumendosi la sua parte di onere finanziario (ed in proposito è bene si sappia che fino all'anno scorso, e quindi sotto la mia gestione, la Camera d Commercio era il solo Ente pubblico *socio e sostenitore*, del Consorzio del Porto di Trapani).

4) Così come altrettanto inesatta è l'affermazione che il Consorzio del Porto non è stato "ritenuto meritevole di partecipazione ad un dibattito che tra l'altro doveva vederlo protagonista"; è semmai vero proprio il contrario: il Consorzio è stato, a pieno titolo, fra i protagonisti del Convegno.

Il Cap. Francesco Bosco, *nella qualità di Vice-Presidente del Consorzio* (V. Cartoncini invito e manifesti del Convegno), ha partecipato al dibattito a parità di condizioni e di prestigio del Prefetto, del Sindaco, del Presidente dell'Area di Sviluppo Industriale, del Presidente della SIREMAR e così via.

Ha addirittura avuto il privilegio di concludere i lavori del Convegno, polemizzando — è vero — con taluni interventi (mai con l'Ente Camerale) e proponendo soluzioni a breve per il concreto rilancio della struttura portuale.

In conclusione, e senza accenti critici, l'amico Alberto Sinatra è incorso in una serie di inesattezze che avrebbe certamente evitato di rendere pubbliche se solo avesse partecipato ai lavori del Convegno, anche in parte.

purtroppo, mi dispiace sottolinearlo, non c'era.

E le inesattezze sono, di conseguenza, frutto di disinformazione, anzi, conoscendo Alberto Sinatra, frutto di informazioni distorte ed interessate che qualcuno ha voluto propinargli e che lui in buona fede ha ritenuto vere.

Me ne dispiace ancora di più.

Grazie per l'ospitalità e molti cordiali saluti.

F.to *Dr. GIACOMO CATANIA*

Alla SITAR FIAT concessionaria
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

PRESENTATI ALL'ARS TRE DISEGNI DI LEGGE

Per l'Ente intermedio

— La Commissione dell'assemblea regionale siciliana per la riforma degi enti locai e per la programmazione regionale, presieduta dal comunista Michelangelo Russo, ha nominato il dc Giuseppe Campione, relatore del disegno di legge che dovrà istituire in Sicilia i liberi consorzi dei Comuni.

Per la creazione dell'ente intermedio — informa «Sicilia Regione» — risultano presentati all'ARS, in questa legislatura, tre disegni di legge. Uno a firma dei deputati del pci, il secondo a firma dei deputati del msi-dn e il terzo proposto dal Governo Lo Giudice.

Così come aveva preannunciato nell'incontro avuto con i componenti l'ufficio di presidenza dell'Unione delle Province Siciliane, il presidente della Commissione, Russo, ha fatto distribuire a tutti i componenti, uno studio comparativo di tutte le proposte formulate in materia, a partire dal «Documento dei 15» ,fino al testo elaborato da una commissione di studio, nominata dall'Unione delle Province Siciliane.

Nell'ultima riunione della commissione, si è concordato di fissare un calendario di incontri con i rappresentanti delle province e con i sindaci dei maggiori comuni siciliani. Il presidente Russo ha dichiarato che intende far iniziare a ritmo serrato l'esame dei disegni di legge subito dopo l'insediamento del nuovo governo regionale.

La riforma amministrativa della Regione — osserva «Sicilia Regione» — diventa urgente, perché fra un mese appena i consigli provinciali verranno sciolti per fine legislatura e il 12 maggio si voterà per il loro rinnovo.

CONCETTA MIGLIORE
di «Sicilia Regione»

Nella scuola materna ed elementare

Introdotti nuovi criteri sulla supplenza temporanea

Con l'inizio del corrente anno scolastico, ci sono giunte frequenti richieste di chiarimenti in merito al conferimento di supplenze temporanee nella scuola materna ed elementare. Questo perché l'O.M. 16 marzo 1984 che disciplina per il biennio '84-'86 la normativa, ha introdotto nuovi criteri e modalità che, come in questo caso per la scuola elementare e materna, risultano molto diversi da quelli del passato.

Queste sono le domande che più di frequente ci vengono poste:

— Il supplente temporaneo ha l'obbligo di accettare la supplenza?
— Deve giustificare un eventuale rifiuto?
— Nel caso di non accettazione a quali conseguenze va incontro?

Si tratta di interpretare il 12° comma dell'art. 19 dell'O. M. 16-3-1984 che così recita: «L'eventuale rinuncia alla supplenza dopo l'accettazione ovvero la mancata assunzione del servizio senza giustificato e comprovato motivo alla data stabilita comporta la decadenza dalla nomina conferita nonché il depennamento dello aspirante dalla graduatoria di circolo o istituto per l'anno scolastico cui si riferisce la nomina stessa».

Secondo noi queste sono le risposte:

— Il supplente temporaneo non è tenuto ad accettare la supplenza;
— Non è tenuto neppure a giustificare l'eventuale rifiuto;
— La mancata accettazione della supplenza temporanea non comporta il depennamento dell'aspirante dalla graduatoria di circolo.

Tale drastica sanzione è prevista solo per chi rinuncia alla supplenza temporanea precedentemente accettata; oppure per chi dopo avere accettato non assuma servizio alla data stabilita senza giustificato e comprovato motivo. A nostro avviso, quindi, la normativa in questione non impone nessun obbligo di accettazione all'aspirante a supplenza temporanea, ma lo costringe a rispettare gli impegni assunti.

Questa interpretazione che ci sembra ovvia, è confermata dal 20° comma dello stesso art. 19, che impone ai capi d'Istituto l'obbligo di pubblicare all'albo della scuola i provvedimenti di nomina immediatamente dopo l'accettazione. Infatti se così non fosse, la nomina dovrebbe essere esposta all'albo non dopo ma a prescindere dall'accettazione.

Riteniamo problematica una diversa interpretazione sia perché si tratta di una norma già da lungo tempo applicata negli altri ordini di scuola, che non aveva mai dato origine a contrasti interpretativi di sorta, sia perché se il Minstero avesse voluto conservare la normativa che prima si applicava alle supplenze temporanee della scuola materna ed elementare, lo avrebbe fatto trasferendola nella nuova O. M. con le medesime chiare e inequivocabili espressioni.

Bene ha fatto il Ministero, stero, omogeneizzando la normativa tra i vari ordini di scuola, ad eliminare una norma tanto assurda che, per forza di cose costringeva i supplenti temporanei ad arrangiarsi... e in certi casi consentiva l'arbitrio.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla UIL-Scuola di Trapani, via Nausica 53.

Sanità: chiarezza e coerenza

Sui «mali» del Servizio Sanitario Nazionale finora si è detto moltpo e parecchio continua ancora a dirsi.

Diverse le tesi sostenute e le soluzioni proposte. pur nella difformità degli orientamenti espressi tutti, però, concordano sulla necessità, non più procrastinabile, di procedere entro breve tempo ad un «assestamento» dell'intero settore che preveda:

a) una diversa articolazione delle competenze;

b) la rivalutazione di taluni ruoli;

c) la modifica dell'attuale struttura organizzativa nei suoi aspetti decisionali e gestionali.

Onde ridare prestigio e validità ad un servizio che, sin dalla sua istituzione, ha mostrato subito i suoi limiti sul piano delle erogazioni, su quello della efficienza, su quello infine, dell'utilizzo ottimale delle risorse a disposizione.

La stessa Corte Costituzionale, nel ribadire che il diritto alla salute spetta ugualmente a tutti i cittadini e che, nel rispetto di tale principio, ispiratore dell'intera riforma sanitaria, è precipuo compito dello Stato fissare i livelli delle prestazioni sanitarie, ha, di recente, rivolto un chiaro monito al Parlamento affinché riconsideri organicamente l'ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale.

«Non basta, infatti — ha rilevato la Corte Costituzionale — che venga riformata o snellita, secondo lo schema predisposto dal Ministro della Sanità, l'organizzazione interna delle Unità Sanitarie Locali. Occorre, del pari, che si faccia chiarezza nell'attuale intreccio delle competenze, spettanti ai vari tipi di apparati corresponsabili in materia, evitando in particolar modo l'eccessiva moltiplicazione dei centri di autonomia, sia pure attuata nel formale rispetto della Costituzione».

«Ed è ben chiaro d'altronte — ribadisce ancora il Supremo Consesso — che non servono allo scopo le leggi finanziarie, né gli altri provvedimenti di carattere urgente o comunque contingente: là dove sono in gioco funzioni e diritti costituzionalmente previsti e garentiti è, infatti, indispensabile superare la prospettiva del puro contenimento della spesa pubblica, per assicurare la certezza del diritto ed il buono andamento della pubbliche amministrazioni, mediante discipline coerenti e destinate a durare nel tempo» (sentenza del 30-10-1984 n. 245).

L'avvertimento è abbastanza esplicito e non necessita di alcun ulteriore commento.

Il Servizio Sanitario Nazionale, indubbiamente, è da rivedere in alcune sue componenti e, come opportunamente sottolineato dalla Corte Costituzionale, necessita oggi, più che mai, di una disciplina precisa e definitiva nei suoi contenuti.

Non più improvvisazioni o norme di comodo, dettate solo da necessità del momento e finalizzate al semplice contenimento della spesa (introducendo tickets, variando le aliquote contributive o limitando talune spese assistenziali), ma una compiuta disciplina che dia impulso e vigore alle attività istituzionali e consenta, realmente, di perseguire quei fini di tutela «globale» della salute quali il dettato costituzionale categoricamente sancisce e che costituiscono l'essenza ed il presupposto di ogni impegno sociale attesa la particolare considerazione in cui, nel contesto di una società civile e progredita, giustamente è tenuta la salute quale bene non solo individuale, ma dell'intera collettività.

La salvaguardia della salute oltre che l'uomo nella sua individualità investe anche l'ambiente in cui l'uomo stesso vive ed opera nonché il momento della produzione e dell'economia in genere

La salute diventa così un bene di grandissimo valore che nessuna moneta può ripagare e la menomata integrità fisica o psichica a seguito di malattia o di infortunio è un bene che viene inesorabilmente a perdersi e che danneggia, oltre che il singolo e la sua famiglia, anche la società nel suo insieme.

E', infatti, nella misura in cui la collettività è sana e la salute del singolo è adeguatamente tutelata che l'intera società cresce e si migliora.

In tale prospettiva l'impegno dello Stato deve necessariamente essere completo e totale e l'approntamento delle strutture più idonee e confacenti per meglio consentire il perseguimento di tale obiettivo costituisce, soprattutto, atto di estrema responsabilità e di rispetto della libertà e della dignità dell'uomo quali la Costituzione sancisce in sede di enunciazione dei principi fondamentali che rappresentano quel complesso di lavori supremi che l'ordinamento giuridico è tenuto rigorosamente ad osservare.

Ogni eventuale disattesa di tali principi ed il procrastinare, nel tempo, la soluzione di quella certezza del diritto su cui ogni sistema veramente democratico ed aperto alle istanze sociali fonda la sua esistenza.

Se si vuole, pertanto, ridare credibilità al S.S.N. incapace, ancora, a distanza di oltre cinque anni dal suo avvio, di realizzare quella tutela della salute così come prospettata dall'art. 32 della Costituzione, bisogna avere il coraggio di cambiare.

Amministrare una collettività significa fornire alla stessa il migliore servizio possibile in relazione alle attese prospettate ed ai bisogni insorti.

Ogni «ripensamento» che porti a migliorare, nell'interesse della utenza, un servizio non è, pertanto, atto di viltà, ma di responsabilità e di rispetto per quelle che sono le specifiche esigenze del cittadino nel contesto di uno Stato sociale e di diritto.

FERNANDO SACCO

LA SCUOLA «A. MANZONI» DI BUSETO

Ammessa alla rassegna teatrale di Barletta

La Scuola Media Statale «A. Manzoni» di Buseto Palizzolo è stata ammessa a partecipare alla rassegna teatrale di Barletta patrocinata dall'U.N.I.C.E.F.

Il 2 marzo un gruppo di ragazzi rappresenteranno a Barletta un lavoro originale sui diritti del fanciullo, che si articola in un dialogo e in cori e musiche di accompagnamento.

La partecipazione dei ragazzi è stata resa possibile dal finanziamento totale, per le spese di viaggio e soggiorno, concesso **ad hoc** alla Scuola dall'Amministrazione Comunale di Buseto.

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza del Pretore di Marsala in data 16-3-1983, confermata in appello dal Tribunale di Marsala il 25-1-1984, PAGANO VINCENZO nato il 10-4-1959 a Marsala, ivi residente, via Colocasio n. 62, è stato condannato a L. 300.000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Il Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova», con divieto per lo stesso di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere, il 30-7-1982, tratto sulla Banca del Lavoro di Marsala l'assegno n. 0113386 di L. 5.000.000, senza che esistessero i relativi fondi di copertura.

Marsala, 19 Febbraio 1985.

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
F.to **Dott. V. Russo**

CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO

LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questa Amministrazione dovrà procedere all'appalto per la fornitura di n. 1 FIAT RITMO DCL dotata di dispositivo luminoso lampeggiante e di segnale acustico di emergenza tipo Polizia di Stato e di n. 1 FIAT UNO D 3 porte per l'importo a base d'asta di L. 26.500.000, di cui L. 12.000.000 per la FIAT UNO e L. 14.500.000 per la RITMO, soggetto a ribasso, con il sistema della licitazione privata a termini dell'art. 89 lettera a) del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire a questo Comune apposita istanza in bollo, corredata dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul «Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova».

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Mazara del Vallo, 2 febbraio 1985.

IL SINDACO
F.to **Avv. Nicolò Vella**

Direttore Responsabile
ANTONINO SCHIFANO
Aut. Trib. di Trapani n. 147
del 30 novembre 1978

Per i tipi della
Soc. Coop a r.l. «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli - Trapani

Segesta: polo occidentale del teatro classico in Sicilia

Con la stipula della convenzione tra l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa e con il sopraluogo al Teatro di Segesta da parte dei registi e scenografi delle opere che verranno messe in scena, ha preso ufficialmente il via la fase organizzativa del 3° ciclo di rappresentazioni clasiche di Segesta, programmate dal 3 al 31 luglio prossimo.

Le rappresentazioni, inserite dal Comitato Regionale del Turismo tra le priorità del calendario delle manifestazioni regionali del 1985 di rilevante ed effettivo richiamo turistico nazionale ed internazionale, sono nate dalla cooperazione tra l'E.P.T. e l'I.N.D.A., nel quadro della promozione del turismo culturale, nel 1981, creando a Segesta il polo occidentale del teatro classico in Sicilia, in alternanza biennale con Siracusa.

La firma della convenzione tra i due Enti è stato l'atto iniziale del terzo ciclo, nel quale, in 24 giornate di spettacoli, saranno messi in scena i due lavori della commedia romana, «Rudens» e «Stichus» di Tito Maccio Plauto.

Frattanto in attesa delle determinazioni formali degli assessorati regionali al Turismo ed ai Beni Culturali patrocinatori della manifestazione, in ordine al finanziamento degli spettacoli, si è svolto il primo sopralluogo al Teatro di Segesta per impostare le soluzioni scenografiche ed organizzative.

Il Commissario Straordinario dell'INDA, prof. Giusto Monaco, accompagnato dal direttore artistico, prof. Filippo Amoroso e dal consulente artistico Mario Giusti, insieme al Commissario Straordinario dell'Ept di Trapani, cap. Antonino Borruso ed al direttore dr. Antonio Allegra, hanno accolto i registi dei due spettacoli con i quali hanno effettuato il sopraluogo. Erano presenti Alberto Gagnarli, regista della «Rudens», lo scenografo Andrée Benahim, Gian Carlo Sammartano, regista dello «Stichus», Emanuele Luzzati, scenografo della stessa opera e la coreografa Paola Maffioletti, nonché Santuzza Calì, cui è affidata la creazione dei costumi delle due opere.

Il fascino del Teatro di Segesta ha conquistato gli artisti, chiamati ad inserire gli spettacoli in un certo contesto di forti suggestioni storico-archeologiche ed ambientali

La Camera di Commercio comunica

Dal 1° marzo 1985 e fino al completo aggiornamento degli atti del Registro Ditte e dell'Albo delle Imprese Artigiane gli Uffici appositi osserveranno il seguente orario di rapporti con il pubblico:

— Lunedì, Mercoledì, Venerdì: dalle ore 9 alle ore 13;

— Martedì, Giovedì, Sabato: chisura.

Della introduzione di nuovi orari sarà data tempestiva ampia comunicazione.

Cose di casa nostra

di **MARIO DA VERONA**

— Un'idea per il rilancio turistico del trapanese : pellegrinaggi organizzati ai santuari della mafia.
— Dom Mintoff, dopo la denuncia dell'accordo di collaborazione economica con l'Italia, si avvicina di più a Gheddafi : Tripoli bel suol d'amore?
— Il bancario : tutto... sommato, non se la passa male.
— Per i partiti : i nostri voti (complemento oggetto, n.d.r.) contano.
— Propaganda anticoncezionale : si chiede il controllo dei meccanismi di sviluppo.
— Dai giornali: «Attenzionato il mondo dell'istruzione dai ministri dell'Europa dei dieci» : ragazzi, attenzione a non farvi disattenzionare da simili attenzioni!
— Le apprensioni dll'aspirante miss : teme di essere scartata per deficienza toracica.
— Un viaggio fra le nuvole : il parto della fantasia.
— Sfilata di pellicce : la mostra dell'abbagliamento.
— Mafioso pentito : l'obiettore di voscenza.
— Giocatore accanito : si gioca pure i quadri di casa.
— Falso moralismo : l'igiene orale.
— La Sala d'Ercole : un locale poco consigliabile.
— La mentalità del commerciante : la logica clientelare.
— Da Trapani Nuova: «Un recente provvedimento ministeriale per la tutela dei territori costieri dovrebbe spianare ogni difficoltà per la realizzazione del Parco Virgiliano nell'area di Pizzolungo» : nell'attesa speriamo che almeno si decida di spianare le montagne di detriti e immondizie accumulate in zona.
— Se ripenso al pesce fresco di casa nostra : va pensiero sull'ali d'orate.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHIMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. 23.844

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA — TRAPANI
VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

CASIO
Registratori di cassa
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785 - 20098
TRAPANI

DUE MONDI (IL TIFO SICILIA)

— 19° —

Perché ero in viaggio verso l'Italia? Cominciai a pensare che era giusto andare in Sicilia per dire a mia moglie la verità. Dirle che mi ero scelto una nuova compagna e che tra noi tutto era finito. Ma attraverso le maglie di questo ragionamento se ne insinuava un altro più logico e pratico. Che bisogno c'era di fare un così lungo viaggio e di spendere tanto denaro per farglielo sapere? Non sarebbe bastata una lettera? I conti non tornavano e avrei dovuto sapere che quando i conti non tornano, c'è qualcosa che non va. Né il cielo indifferente, né il mare scuro dal quale ogni tanto si levava una mano bianca di schiuma puntando il dito verso di me, potevano aiutarmi a far quadrare il conto. Avevo promesso a mia moglie di ritornare e stavo ritornando ma sarei ancora ripartito per l'America perché l'avevo promesso a Ruth.

A Napoli la nave puntò la prua verso la Sicilia. E in una notte una nave che parte da Napoli giunge a Palermo o a Messina quando i primi raggi del sole colpiscono le montagne di questo bastardo e brullo paesaggio. Le montagne mostrano i grugno arido con un'ostilità che senti in tutto te stesso. Cercano di riacciuffarti, tirarti, ridimensionarti. Quasi non mi sentivo più un americano, ma l'erede degli emigranti di questa terra desolata. Avevo la sensazione che qualcosa di quest'isola mi appartenesse e mi arrabbiavo. La nave si avvicinava al porto ed io sarei caduto di nuovo nella trappola. Lì sul molo, mi stavano aspettando, mi avrebbero abbracciato per riassorbirmi e togliermi la libertà. Il sole colpiva crudelmente le mura di calce bianca delle case di Messina, non un fiore davanti alla porta, mai un piccolo prato. Un popolo che vive in un continuo grugno scuro, odia il mondo che lo circonda, che diffida di tutto, che pensa al vicino come un nemico pronto a piantargli un paio di corna. Come odiavo la Sicilia! E poi l'incontro con la famiglia siciliana. L'obbligo di giuocare il ruolo del padre felice, del marito che ritorna a casa. Maledetta Sicilia! E' questa una terra che uno straniero può amare? Forse qualche lacrima per la sua miseria per tanta povera gente cieca ma non altro. Un viaggio turistico e good bye. Mia moglie mi venne incontro a braccia aperte, mia figlia, mio figlio, tirandomi, portandomi nelle budella della Sicilia, togliendomi dal mare, convinti d'avermi riacciuffato per condurmi ancora nella nella sciara bruciata dal sole, nelle valli piene di corvi sotto il sole che brucia, nella Sicilia dello scirocco che ti drizza i capelli, che ti fa urlare di pazzia e di rabbia tra le rocce nude, tra i declivi aridi sperduti. E' la Sicilia che d'estate uccide di calore e di malaria. La Sicilia dove i muri senza finestre servono a chiuderti e soffocarti, dove i mari piangono nel rosso tramonto di scirocco, pozzanghere di sague. Dove l'odio cova e la vendetta è brutale e puoi leggerlo fra la barba irta come stoppie sulla faccia dell'arabo che ti guarda a ogni angolo di strada sotto la coppola storta. Ed io tornavo tra questa gente. Io, il signorino americano snello, slanciato e fine, bruciando di rabbia, il mio sangue, vino acido. Il viaggio verso Trapani, trecento chilometri in treno. Più di mezza giornata. Trac, trac, fa il treno lento. Il Treno ridicolo. Il treno fatto per i meridionali. Trac, trac e il tempo si chiude cucito dall'ago del movimento e uno rimane appeso al dondolio, incerto come afferrarsi all'esistenza, appeso ad un cordone ombelicale attraverso il quale non scorre alcuna linfa e ci si indebolisce. Lo spazio si ridimensiona e diventa piatto. Trac, trac, va il treno della Sicilia, stupidamente, lentamente, perché qua il tempo non significa niente, trac trac vanno gli zoccoli dei cavalli, gli uomini muoiono, le speranze, trac, trac, fa il treno e una rabbia sorda nella pancia del morto, quattro candele attorno, le donne vestite di corvo, trac, trac fa il treno della Sicilia e l'odio rode le budella del tempo, dello spazio, piatte diventano le montagne piatto e impenetrabile pure io. Ribellarsi, Inutile ribellarsi, trac, trac vendetta nelle mie budella, trac, trac fa il treno della Sicilia, passano quattro ore e non significa niente. Apri il tuo colletto, stupido della classe media, non senti lo scirocco? Levati la giacca, anche la cravatta, stupido borghese. Chi sei? uno stronzo Trac, trac fa il treno della Sicilia. Ahhhhh! questa terra riecheggia la mia disperazione. Levati la cravatta, qui si muore. Trac, trac fa il treno della Sicilia nello scirocco di morte.

E lei sdraiata lì. La stanza tutta bionda, come lo scirocco. I miei polsi battono lenti, riesco appena a sollevare un braccio, giro il polso e la mano cade, mi sollevo su un gomito. E ora che cosa? Un vecchio dovere di uomo. I polmoni mi si schiacciano e il respiro mi manca. La stanza è gialla di scirocco, il sesso avvizzito di scirocco la Sicilia è secca di scirocco.

Si piange. Perché? Perché non possiamo amare più di una, o meglio, possiamo, ma non è giusto, così ci dicono. E allora pietà, pietà per gli altri. No, pietà anche per me stesso. Di nuovo qui? Ma dove sono?

Mia moglie scopre un paio di mutandine di donna nei miei bagagli.

— Aldo, di chi sono queste mutandine?

— dove le hai trovate? — chiesi con una smorfia cercando una scusa.

— Le ho trovate nella tua valigia — fece Angela guardandomi attentamente.

— Ma come? Nei miei bagagli? — Sempre l'eterno vigliacco. Una scusa, presto una scusa. Ma non ne avevo nessuna a portata di mano.

— Sì, proprio fra le tue camicie.

— Ma! Saranno di mia madre, lo sai che mia madre è stata a casa con me dopo la tua partenza, saranno capitate fra la mia roba.

— Di tua madre? Ma guarda qua, sono quasi della mia misura.

Un paio di mutandine sporche da donna nello scirocco di Sicilia. Un discorso da fare ad Angela. Lentamente feci alcuni passi dal bagno alla camera e lentamente scelsi le parole che uscivano pesanti come pietre, ma mi alleggerivano, mi davano la possibilità, dopo diversi mesi, di dire alfine la verità con lo sguardo fisso fuori oltre la finestra seguendo il filo elettrico contro il cielo dissi al Angela:

(Continua) **NAT SCAMMACCA**

Predicazione contro giornalisti privilegiati

Per tutti i giornalisti italiani che in questi giorni scrivono sulla necessità che per ragioni economiche di competizione internazionale ecc. ecc... che i lavoratori dipendenti di ogni specie, vecchi e giovani, e specialmente i giovani devono, per il loro bene e per il bene comune e di tutto il popolo italiano e per la produzione e la prosperità italiana, accettare retribuzioni dimezzate e decise liberamente dagli industriali (la non regulation e il sistema fluido), paghe decise con elasticità lavoro part-time e tutte le panzane utilizzate per convincere il lettore e me e te e la nonna e il bambino che tutto ciò è giusto e morale anche se non collima con la predicazione di Cristo (ma dopo tutto, chi è Cristo? e chi sono quelli della Teologia della Liberazione? Non certo amici del Papa polacco) giusto e morale per i giornalisti del quotidiano «La Repubblica» per Scalfaro, Bocca, Biagi e Filippini, Giugno ed Egino e tutti i nomi da loro inventati, giusto e morale allora che diano essi l'esempio e che a tutti i giornalisti venga pure dimezzato lo stipendio dato che sono profumatamente pagati, esageratamente pagati (quanto un Ministro mi dicano); si potrebbe così mettere insieme alcuni miliardi che si potrebbero stornare per gli affamati dell'Etiopia o per i disoccupati cronici della Sicilia. Amen.

di NINA DI GIORGI

USURA

Sappiamo tutti che Gesù Cristo fu il primo a inveire contro gli usurai e a volerli scacciare dal Tempio. Ma oggi, a quarant'anni di regime democristiano gli usurai si moltiplicano come le testate nucleari in Sicilia. Ormai di loro ce ne sono troppi e tutti partendo dal 25% caricano su maestri e impiegati e operai e disoccupati il loro tasso che sempre più aumenta.

Che fare? Essi hanno escogitato la maniera di salvaguardarsi le spalle tagliando pure i punti della Scala Mobile e inventando strategemmi per far pagare tutto ai lavoratori.

Ma il vero anticristo è uno solo, quello che lascia libero il DOLLARO e biasima gli europei che non sanno fare come lui. La «libertà economica ci vuole»; egli alza sempre più i tassi d'interesse in modo da schiacciare tutti i contadini e gli operai americani, schiacciarli *completamente e così* fare andare avanti a gonfie vele l'industria multinazionale americana e l'aumento di produzione.

Ma se Cristo ha predicato contro l'usuraio che va punito quando insiste a prendere un tasso troppo forte (non superare mai il 6% come una volta) allora qualcosa nella nostra epoca non funziona e non funziona nemmeno nel sistema e nella testa di Ronald Reagan, se non capisce che sta sostenendo un sistema contro cui predicò Gesù Cristo (ma Reagan cristianu è?).

ANTIGRUPPO

«CAVALLA»

di S. MUGNO

Bittazzu fu, così, insieme agli altri. Si accorse che ancora non li aveva guardati in faccia.

Gli uomini parlottavano a gruppi, qualcuno imprecava contro il tempo.

Bittazzu si sedette per terra, apoggiando le spalle al muro e il suo sguardo finì sugli scarponi consumati e sporchi. Quello destro era forato sulla punta e sembrava morsicato dai topi, l'altro aveva la suola di gomma staccata per alcuni centimetri. Con le mani scrostò un po' di terriccio, che li avvolgeva. Poi sollevò la testa e scorse un uomo seduto al suo fianco che l'osservava:

— E' inutile che le pulisci. Fra poco saremo di nuovo sul fango e si sporcheranno più di prima.

Bittazzu, seccato, lo fissò per qualche attimo, ma non disse una parola. Quello, non doveva essere un uomo molto alto, si intuiva anche vedendolo seduto. Aveva le gambe corte e un torace grande la metà di quello di Bittazzu. I suoi occhi, chiari e luminosi, sembravano finti, di cristallo.

— Non parli? — esclamò meravigliato quell'uomo.

— Ma che vuoi? Levati — rispose in malo modo Bittazzu.

Quello non si scostò, ma non gli rivolse più la parola. Gli altri, intanto, si erano voltati verso i due alle sgarbate parole di Bittazzu. Nello stesso tempo avanzava nello stanzone il signor Miceli:

— Preparatevi, ha quasi smesso di piovere.

Gli uomini uscirono alla spicciolata verso i campi. Bittazzu guadagnò presto la sua posizione e riprese a tagliare grappoli d'uva.

da : AVALANCHE (BORIS VISHINSKI)

La vecchia mi condusse per più alta dentro me. Essa tirò l'oscurità e la musica crebbe via uno spesso cencio a rivelare invisibile maniglia e alzò la botola di legno e la tolse dal pavimento. Di fronte a noi era un'apertura con gradini di legno. Piegato in due, entrai con cautela e la botola venne abbassata su di me. Ero solo in quella tenebra di pace finché non accesi la piccola lucerna.

I gradini portavano giù. Avevo quasi dimenticato la Vecchia che era svanita silenziosamente come se non esistesse. Era una sua caratteristica sparire d'improvviso allo stesso modo con cui era tacitamente apparsa. A me sembrava come se uscisse dal cappello di un mago e vi ritornasse poi, senza profferire parola quando sortiva o si dileguava. **Trad. E.B. MACEDONIA REVIEW**

L'ODISSEA TRAPANESE

Pur riconoscendo l'aspetto dilettante del mio apporto culturale riguarda lo studio dell'epica omerica: l'Odissea, vorrei far presente tre o quattro punti che mi sembrano meritevoli di considerazione come ipotesi, perché talmente ovvii e semplici , che non possono essere negati anche se non provano ma suggeriscono soltanto la possibilità della loro veridicità.

1) L'uso dello zolfo in Sicilia che risale a 6.000 anni avanti Cristo è un fatto risaputo e confermato dalla scoperta dello studioso Bianchini di un sito nella costa meridionale della Sicilia dove si è potuto rilevare l'uso dello zolfo da parte dell'uomo preistorico.

Nel racconto di Omero viene menzionato lo zolfo necessario a purificare il palazzo di Odisseo dopo l'uccisione di oltre cento Corteggiatori di Penelope e circa una dozzina di schiavi infedeli.

2) Tutti sanno che in Sicilia la vendetta, chiamata pure delitto d'onore, è una caratteristica morale e doverosa per ogni Siciliano; è un costume che viene ancora criticato da chi si sente moderno, tanto è vero che quasi tutti i film imperniati nella società siciliana mettono in rilievo e in ridicolo questo antiquato sentimento degli isolani. Ma anche il poema di Omero è espressione di vendetta che è caratteristica più della Sicilia occidentale (Sicani) che di quella orientale (Siculi).

3) Non riesco a capire come i critici trapanesi e inglesi che si sono battuti per ambientare l'Odissea nella zona del trapanese: Butler, Sugameli, A. Di Stefano, Pocock, Vincenzo Barrabini, Graves, non abbiano notato che proprio dove loro dicono inizia e finisce il viaggio di Odisseo con tutte le sue trame c'è una coincidenza storica in altra versione per l'uccisione del Bestiame del Sole: la lotta tra Erice ed Eraclea per il furto o uccisione del Bestiame di Eraclea.

Se guardiamo un po' una carta geografica fedele (non una di quelle che trasformano nomi tanto prestigiosi e significativi), notiamo che l'Isola di Levanzo era chiamata Phorbantia o Bucinna che, come quasi tutti sanno, vuol dire Isola del Bestiame (del Dio Sole?) Nell'Odissea si legge che si trattava di «un'isola» ma certamente non l'Isola di «Thrinacia».

Il quadro così si completa. Solo una delle Isole Egadi non ha un nome che si basa su nomi reali di queste parti ed è Hiera: Marettimo perché l'autore dell'Odissea, come dice Pocock, doveva rappresentare Itaca.

Le altre: Isola Lunga - Dulichium, Favignana - Aegusa / Isola delle Capre e Levanzo, l'Isola del Bestiame o del Sole, inquadrano con molta precisione i cancelli del sole; chi stava a Scheria-Trapani, guardando verso ovest, poteva vedere dove il sole stava per una buona parte dell'anno: sopra Levanzo oppure ai fianchi, scendeva tra i Cancelli del Sole = lo spazio che si trova tra Isola Lunga e Favignana, tra la parte nord di Favignana e Levanzo e la parte nord di Levanzo e la parte nord-ovest della Sicilia.

Ciò significherebbe che gli approdi di Odisseo sono tutte nelle acque della Sicilia Occidentale.

N. S.

Raccontare l'Africa

(A mio padre, in memoria)

di CARMELO PIRRERA

I

Così non ci racconti più dell'Africa.
I silenzi hanno invaso un continente,
lo hanno cancellato.
Ora è il buio, ché stanche s'arresero
le parole. Per mille altre ragioni
ora è più buio.
La vita forse era il tuo racconto
quel tuo insistente reinventare un'Africa
stampata di mambrucche, di cammelli
come uno scialle colorato e vario.
La vita, quel ripetersi di eventi,
di speranze, quel testardo non cedere
all'oblio.
Una duna di sabbia sto scoprendo
e la tua sete porto per il mondo
che è tutto Africa.
Sto cercando un pozzo.
Sto cercando memorie nel silenzio,
ti sto cercando. E la mia ansia d'Africa
ansia è di te, di esserti vicino
più amico ed un uomo, tuo compagno in
[Africa.

II

Lontano, un fuoco.
La notte come un ladro di cavalli
ci viene accanto.
I cacciatori hanno carabine d'argento
stampate sui risvolti della giubba.
Nel buio si nascondono pugnali.
La sentinella si cercava il cuore
se udiva un passo o rider lo sciacallo
(al tenente mozzarono le dita
per un anello...).
All'erta sentinella!
All'erta sto
ché non mi voglio perdere
nemmeno una parola del racconto.
Sarò tuo amico, sarò il tuo compagno
ora che il mondo è diventato Africa
e sto facendo mia la tua sete.
La vita è forse questo nostro insistere
a difendere un'Africa inventata
nata dalle parole, contro oceani amari
di silenzio.
La vita, ramoscello di mentastro
che ritrovi e disperdi,
gelsomino nel vento
prima che ammutolisca la chitarra
prima che affievoliscano le voci.
Risulta ozioso anche il definire: tu perdi
ciò che scordi e ciò che hai,
tra i cavalli di frisia e le trincee
tra parvenze e ingannevoli miraggi,
tu perdi ciò che sei
tu perdi l'Africa.

III

E vero è, intanto, che percorre solo
ciascuno un continente spazio-spasimo
un'Africa, diciamo, di ricordi
da difendere solo con parole
parole-sangue
tristi come vino.
E se svetta la palma, altro silenzio
si raduna nei cieli, e si raccoglie
testimonianza vana di un andare
trascinando fatica pei deserti
dove regnammo, dove fummo vivi,
dove ogni pena iscrisse il suo delirio
sino all'esaurirsi della voce
La notte ci rubò cavalli ed occhi
ed il vento parole e continenti,
racconti assurdi:
raccontare l'Africa.

Il silenzio

di MARIA GIACOBBE

Fu una generazione la nostra
che nella guerra smarrì
la propria infanzia
L'adolescenza
ebbe sapore di sconfitta
e di speranze impossibili
e tenaci
I vecchi
per il nostro bene
— dicevano —
non seppero insegnarci
che il silenzio
Nel silenzio
nel grande atroce silenzio
ci facemmo adulti
Ora siam quasi vecchi
anche noi
e ci scopriamo muti

DENMARK

I poeti

di EMANUELE SCHEMBARI

II

Si elogiano a vicenda per odio meglio
l'agitatore politico ottuso possessore di
[verità
o un professionista clientela fissa con la
[villa
si pavoneggiano per non affogare
[nell'inutile
nuotando fra le nuvole non valgono un
[ragioniere
che inquadra i bilanci o un insegnante di
[ovvvietà
razza proliferante d'illusi fuori dal mondo
si credono migliori di un deputato arbitro
di abusi di un industriale che regala
[salari
distruggono mirabilmente tutto ciò che
[sfiorano
l'ideale sarebbe chiuderli in un campo
[isolato
fino alla guarigione fino alla morte dove
[ognuno
assillerebbe l'altro recitando i suoi versi
fino alla noia alla follia l'indifferenza
è una paga consueta la proibizione li
[spronerebbe
in una crescente logorrea di parole
[gonfiate
non valgono un commerciante arbitro
[di scambi
o un industriale demiurgo della
[burocrazia
ci vorrebbe una legge per non fargli
[inseguire la coda
si ripeteranno all'infinito cambiando la
[formula
le frasi che crederanno d'inventare
come se i vocabolari non ne traboccassero
non sconvolgeranno il mondo massificato
i poeti lasciateli ai poeti sanno come
[nuocersi
eccellono solo in questo non accoglieteli
con lo stupore che accompagna i pazzi e
[i vagabondi
non tenete in conto la strada che hanno
[scelto
s'inganneranno a vicenda basta ignorarli
come oggetti inutili e non lasciarsi
[contagiare

Ragusa

Calligrafo Sung

di JACK HIRSCHMAN

Tu sei fragile, pure, come Lee Ching Chao
tuoi versi cadono in una cascata di caldi
ideogrammi a vino, dietro cui tu
nuda sei, in un cavo dove la tua
voce risuona. Quando ti inquieti, è
perché hai troppo o troppo
poco d'estasi. Bastevole a te è
l'onice tra l'unghia e la pelle,
i trattini di pioggia tra iridescenti
speranze: nel piccolo della tua schiena
[nello
yoga, vino, acqua, sangue e il fluido
del tuo sesso venire asiseme come un
[fermo
stagno su cui varo questo cigno.

«Lyripol» - San Francisco
Trad di E. Bonventre

Il silenzio

di NAT SCAMMACCA

Nessuno che offra fiori a noi.
E così andiamo nel silenzio
traverso verdi e plaghe fluenti
e beccheggiamo intorno alle curve.
Posiamo come mendicanti, le nostre menti
[delle coppe vuote,
non suono di tornesi a percuotere
corde perché rispondano.
Nessun obolo a chi come noi
sbriciola la forma del silenzio.

Trad. di E. Bonventre

Eéa = Osteodes/Ustica

di OMERO

Vidi. infatti, salito su una cima rocciosa,
l'isola, che intorno il mare infinito corona.
E' un'isola bassa:

Libro X, 194-197

* * *

ma le Sirene con canto armonioso lo
[stregano,
sedute sul prato: pullula in giro la riva
[di ossa
umani marcenti; sull'ossa le carni si
[disfano.

Libro XII, 44-46

Eéa = Osteodes - Ustica

...Odisseo giunse ad Eéa l'Isola di Circe che io identificai con Ustica a 50 miglia nord -est da Castellammare. I particolari per me sono molto convincenti. Ustica tra le Isole Lipari è la più ad ovest. Ha un'alta collina ma per il resto giace bassa (X,194-6). E' l'unica, infatti, bassa tra tutte le isole E' isolata e di forma **circolare (Circe, in greco Kirke)**. E' anche l'isola del **dolore** (greco Aiaia): il vero nome greco era Osteodes, l'Isola delle Ossa degli Uomini Morti. Da lì, il vento del nord (X, 507) sul lato di tribordo porterà Odisseo verso la costa d'Africa nel suo viaggio alla Terra dei Morti. Più tardi il vento dell'ovest lo spingerà da Eéa a Scilla e Cariddi e sulla costa est della Sicilia.

A suo ritorno ad Eéa Odiseo riceve istruzioni da Circe sulle Sirene, Scilla e Cariddi, e sul Bestiame del Sole. Per le Sirene non è data alcuna chiave topografica. Si dice semplicemente che esse stanno sedute su un prato, in un'isola. Tutt'attorno ad esse c'è tuttavia «un gran cumulo di ossa umane corrose dalla morte con la pelle che sta consumandosi attorno alle ossa» (XII. 41-6, Tr. B. e L.).

Diodoro (X. XI.) dice che l'isola di Osteodes prende il suo nome dal fatto che i Cartaginesi in una delle loro guerre con i Siracusani, abbandonarono seimila mercenari ribelli sull'isola e lì li lasciarono morire di fame. Diodoro può aver sbagliato nei particolari. Ma la coincidenza (di cui Diodoro non era consapevole) con il vero quadro geografico dell'Odissea è troppo rimarchevole per essere con leggerezza ignorata. La Storia delle Sirene è, in alcuni suoi particolari, molto simile al racconto di Circe — come l'episodio dei Lestrigoni è simile a quello di Polifemo.

L. G. POCOCK

Trapani-Scheria-Itaca

«Di Odisseo (Itaca) è detto che ha cinquanta schiave, ma questa è una comoda cifra tonda, usata anche per la casa di Alcinoo (Scheria), re dei Feaci».

* * *

«Infine, "L'Iliade" è orientata verso est, rispetto alla Grecia, "L'Odissea" verso ovest.»

* * *

«Si può dimostrare che persino i particolari topografici dell'isola di Itaca, patria di Odisseo, sono un guazzabuglio».

Moses I. Finley, «Il mondo di Odisseo», Laterza.

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLO' FABRIZI, 3 — TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci !

Lettera aperta ai cittadini

A PROPOSITO DI CASE POPOLARI

Il 30 dicembre 1972 con decreto del Presidente della Repubblica n. 1035, fu unificato il criterio per l'assegnazione dei canoni di locazione per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Prenderemo in esame in questa sede le norme per l'assegnazione e la revoca degli alloggi popolari, con la speranza e l'augurio di fare chiarezza una volta per tutte sul sistema più volte contestato, e sempre comunque nell'interesse della verità e dei cittadini utenti di un'amministrazione pubblica che chiarezze non dà.

Premettiamo che non si vogliono perseguire facili trionfalismi di maniera, non si intende fare «campagna» contro nessuno, amministratore o funzionario di diverso organo e grado, ma si vuole rendere un servizio ai cittadini perché di essi la più parte — se non tutti — possa capire come stanno le cose senza bisogno di recarsi dall'avvocato, le cui parole talvota suonano di oscuro mistero, come quell'Azzeccacarbugli presso cui si recò lo sprovveduto Renzo con un cappone per mano; o di «contattare» qualche amico personale del partito o del Sindacato, o qualche disbriga-faccende dall'aria saputa, o il coinquilino dell'onorevole Tale, o l'usciare del Tale ufficio.

Cercheremo, anzi ci sforzeremo, di essere chiari e fin d'ora vi preghiamo di darci il vostro conforto comunicandoci il vostro pensiero presso la nostra redazione, indicandoci in cosa non siamo stati chiari, consentendoci infine di svolgere il nostro dovere di informazione.

Vi ringraziamo fin d'ora per questo.

Il Parlamento, con legge 22-10-1971 n. 865, art. 8, conferì delega al Governo per l'emanazione — tra l'altro — di norme sul riordinamento dei criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia economica e popolare.

A seguito di detta delega fu emanato il D.P.R. 30-12-1972 n. 1035 che costituisce ancora il codice di comportamento cui Amministratori Comunali, Istituti Autonomi per le Case Popolari, Commissioni Assegnaizone Alloggi Popolari, e cittadini utenti devono uniformarsi per l'assegnazione di alloggi popolari.

Sono considerati tali dalla legge, e per ciò da essa disciplinati, quelli costruiti o da costruirsi da parte di enti pubblici a totale carico o con il concorso e con il contributo dello Stato con esclusione degli alloggi costruiti o da costruirsi in attuazione di programmi di edilizia convenzionata o agevolata.

Sono invece escluse dalla sfera di applicazione della legge in esame le assegnazioni relative a costruzioni a carattere provvisorio o comunque destinate a ricovero temporaneo delle famiglie rimaste senza tetto a seguito di eventi calamitosi, nonché agli alloggi costruiti o da costruirsi dalle cooperative edilizie, agli alloggi realizzati da imprese od enti per il proprio personale ed a quelli destinati a dipendenti di amministrazioni statali per esigenze di servizio.

(Continua.)

ALDO CASTELLANO

Il nostro giornale resta a disposizione degli amici lettori per eventuali chiarimenti rispetto alle note pubblicate in questa rubrica.

CORRIERE ARTISTICO

Il "verde" di Giambecchina

Si va delineando sempre più chiaramente la serietà dell'impegno dei dirigenti dell'Ente Mostra Nazionale di Pittura di Marsala nel proporre e realizzare — sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Beni Culturali del Comune — programmi e manifestazioni culturali atti a promuovere la crescita civile e spirituale della cittadinanza, a tutti i livelli.

Pertanto, con la mostra antologica del pittore Giambecchina, allestita presso la Biblioteca Comunale (che sorge in Piazza Carmine a Marsala), lo stesso Ente acquisisce a pieno merito titolo e importanza nazionale, e si pone come esempio da imitare (da parte degli altri comuni e in particolare del Capoluogo della Provincia).

La splendida rassegna, allestita appunto nel vasto locale della Biblioteca, momentaneamente trasformato in galleria — mi dicono — con l'intervento dell'architetto Alessandro Becchina, figlio del pittore, che ha anche curato l'esposizione della folta bibliografia sull'opera del padre in particolare bacheche da lui ideate, si articola in tre «cicli» più significativi del processo artistico-espressivo del Giambecchina: cioè quelli detti del «pane», di medio e grande formato, cui si aggiungono i deliziosi acquarelli, nati come studi per gli stessi quadri.

Una magnifica sequenza di immagini e colori che costituiscono un vero «cantico» dedicato dall'artista di Sambuca di Sicilia alle classi cosiddette subalterne o gli ultimi rappresentanti dei mestieri più antichi e duri della nostra Isola: quello dei contadini e dei pescatori delle tonnare. Ma non c'è retorica in queste immagini — come hanno detto sia il Presidente dell'Ente Mostra, dott. Francesco Perrone, che il critico d'arte G. Capuzzo —, né gratuita esaltazione, ma verità e aderenza al realismo, sia pur visto e rappresentato con una maestà formale e una ricchezza cromatica degne di una vera «epopea».

E come la rappresentazione di una passata epopea, troneggia il grande quadro dedicato alla 'mattanza' (o ad una delle ultime mattanze della tonnara di Favignana); e sia le riproduzioni e di detta opera, che dei suoi diversi studi eseguiti dall'artista per realizzarla, sono stati utilizzati dalla Libera Univertità di Trapani per illustrare il magnifico libro, «Tonni e Tonnare», dedicato qualche anno fa appunto alla tonnara e al mondo dei «tonnaroti»; una cultura ormai in disparizione, e pertanto va il merito — lo diciamo a proposito —ai dirigenti dell'Istituto trapanese di averne conservato la memoria con questo libro che definirei più «poema» che saggio storico-scientifico.

Ho avuto la buona sorte di assistere alla inaugurazione della rassegna (che resterà aperta fino al 16 marzo), e sono rimasto piacevolmente sorpreso nel constatare l'entusiasmo per questa manifestazione non solo negli organizzatori, ma soprattutto nella gente comune e negli artisti; e naturalmente nel maestro Giambecchina che, come giovane alla sua prima mostra, dialogava con tutti gli intervenuti, indipendentemente dalla loro posizione sociale o età, sempre con cortesia e familiarità. Sicché mi pare naturale avvicinarlo per chiedergli un chiarimento su qualcosa che nelle sue opere aveva destato la mia curiosità:

«Maestro, perché usa "lumeggiare" i contorni delle sue figure con pennellate di colore verde?...». E il maestro, un uomo piccolo ma dinamico e arguto, mi risponde subito:

«Guardi che io non uso il verde per "lumeggiare" le mie figue, ma come colore-base di tutti i miei quadri; un colore che, per me, è una sorta di ordito, sul quale poi faccio nascere le varie immagini. Con questo colore voglio affermare la mia fedeltà al mondo dei contadini di Sambuca».

Grazie, maestro, la sua coerenza stilistica e la sua fedeltà alla Sicilia è un messaggio di speranza per gli altri artisti che sono rimasti — a lottare — nell'Isola per conquistarsi un posticino al «sole dell'arte».

PIETRO BILLECI

Convenzione AVIS - USL n. 5: partecipata presenza del donatore

La convenzione per l'invio di donatori iscritti alla locale Sezione all'Ente Ospedaliero «Vittorio Emanuele» facente parte dell'U.S.L. n. 5 ha finalmente regolarizzato una presenza partecipe del donatore quale «operatore della salute» conformemente ai dettami della «833».

E' stato ricordato e giustamente messo nel dovuto risalto lo scambio di auguri di fine anno durante il quale è stato consegnato ai soci donatori un simbolico dono offerto loro a nome dei fratelli beneficiati.

Nella programmazione dell'anno 1985, il prof. Roberto Nania ha sostenuto che è necessario poter operare non solo come associazione deputata al reclutamento di nuovi donatori, ma anche come associazione strutturata in pari tempo con un servizio trasfusionale di primo grado, cioè come Centro di Raccolta fisso collegato al Centro Trasfusionale AVIS di Trapani.

A proposito di questo Centro di Raccolta fisso, Nania ha precisato delle varie ottemperanze in precedenza portate a completamento, ricordando che per la realizzazione finale si attende solo il benestare dell'apposita Commissione, visto che lo stesso Consiglio Provinciale di Sanità ha espresso peraltro parere favorevole.

Ha aggiunto anche di aver notizia che il responsabile dei servizi trasfusionali avisini della Provincia ha operato personalmente l'apertura del Centro motivando il suo intervento sotto il profilo di un più facile rapporto promozionale alla donazione del sangue.

Sono stati conseguiti anche diplomi di benemerenze ai donatori: Accardo Francesco, Bianco Alberto, Caldarella Sebastiano, Corsentino Mario, Costa Salvatore, Lucentini Michele, Riggio Francesca, Rossi Elide, e le medaglie di bronzo ai sigg. Gaeta Rita, Gentile Vittorio, Graffeo Gaspare, La Barbera Mariano, Pisciotta Melchiorre.

Al compilatore di un servizio di cronaca non compete fare alcune deduzioni, ma quando si è militanti della stessa concezione ideologica qualche considerazione può essere avanzata: l'impostazione nuova attuata dal nuovo Direttivo sezionale di Castelvetrano è consono agli indirizzi associativi, va pertanto incoraggiata sia dalla struttura pubblica che dal singolo cittadino.

Ad majora!

MODIGO

Sindacali in breve

● CONTESTATE DALLA UIMEC-UIL LE DISCRIMINANTI PROPOSTE PENSIONISTICHE

Il Segretario Generale della UIMEC, Furio Venarucci, ha espresso in una dichiarazione alla stampa la profonda contrarietà della UIMEC verso le proposte fatte sulla ridefinizione di alcuni liveli pensionistici.

E' incredibile — ha dichiarato Venarucci — che un Paese che dice di essere civile continui a compiere gravi ingiustizie sociali verso i lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Con le proposte che vengono avanti, tutti i lavoratori pubblici e privati hanno goduto e godranno di benefici derivanti dalla posizione di ex combattente, tutti tranne i coltivatori diretti.

La UIMEC vuole — ha concluso il Segretario Generale della UIMEC — che i nostri Ministri si ricordano che proprio i contadini che vengono discriminati sono stati la base del nostro esercito, sempre nelle trincee in prima linea e non sicuramente riparati negli uffici. Se passerà questa ulteriore discriminazione, perpetrata ai danni dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, la cui gravità dovrà far riflettere tutti, si avrà una ingiustizia indegna di un paese civile.

● LEGGE 22-12-1984 N. 887: NUOVE DISPOSIZIONI CONTRIBUTIVE

L'art. 10, 5° comma della legge 22 dicembre 1984, n. 887, stabilisce l'assoggettabilità a conribuzione previdenziale ed assistenziale delle somme corrisposte dall'INPS a titolo di integrazione salariale ai lavoratori interessati limitatamente alla quota a carico degli stessi.

Si precisa, al riguardo, che tale disciplina si applica alle somme corrisposte a titolo predetto che si riferiscono a periodi di integrazione salariale successivi al 31 dicembre 1984 e che nella quota a carico del lavoratore non va compresa l'aliquota dello 0,50% stabilita dall'art. 3, comma 15° della egge 29-5.82 n. 297.

Per quanto ovvio, si precisa, altresì, che nessuna riduzione per sgravi contributivi è possibile nei confronti dei lavoratori in C.I.G.

Le pretazioni in argomento sono assoggettate alle ritenute IRPEF.

Si chiarisce, infine, che le prestazioni CIG dovute ai periodi dal 1° gennaio 1985 sono disciplinate dal principio della tassazione corrente e quelle corrisposte nel 1985 ma riferiti a periodi antecedenti al 1° gennaio 1985 debbono, per il momento, essere assoggettate alla tassazione del 10%.

A. G.

● AUMENTO ALIQUOTE I.V.A. SULL'ENERGIA ELETTRICA PER USO AGRICOLO

La Segreteria della UIMEC nella sua ultima riunione ha esaminato tra l'altro gli aumenti delle aliquote IVA riguardanti il settore agricolo diffondendo la seguente dichiarazione: «L'aumento dell'aliquota IVA sull'energia elettrica per uso agricolo non è accettabile per due motivi: il primo, perché il settore agricolo già paga l'energia elettrica al prezzo di consumo senza riduzioni o agevolazioni alcune, secondo, perché l'agricoltore è costretto a consumare energia elettrica per produrre il proprio reddito come succede per le attività industiali ed artigianali che però usufruiscono del beneficio fiscale relativo alla riduzione dell'IVA».

La UIMEC intende segnalare questo problema alle istituzioni competenti e rifiuta questa ulteriore ingiustizia verso i lavoratori agricoli autonomi che come sempre devono pagare le distrazioni innumerevoli del legislatore.

RESPONSABILE L'ENTE COMUNE SULLA CRISI EDILIZIA ARTIGIANALE

La C.N.A. denuncia: ferma l'edilizia nelle frazioni del Comune di Trapani

Il 31 febbraio scorso si è riunito il Diettivo della C.N.A. di Trapani che ha preso in esame la situazione critica che sta attraversando l'artigianato trapanese ed in particolare modo il comparto edilizio, settore trainante dell'economia locale che comprende più del 40% degli artiigani iscritti all'Albo ed ha evidenziato le responsabilità del Comune che continua a disattendere tute le aspettative delle imprese artigiane e prima fra tutte la mancata redazione del piano regolatore generale, negando la possibilità ai piccoli proprietari di potere costruire regolarmente.

L'attuale piano di fabbricazione è già superato ed in special modo nelle frazioni l'edilizia è completamente ferma anche per le complesse norme che ne regolamentano la materia.

Gli abusivi unico sbocco finora dell'edilizia locale sono stati gli unici a consentire alla nostra economia di tenere alla crisi, che dopo l'irrigidimento dei controlli da parte delle autorità competenti hanno precluso ogni prerogativa ad iniziare dei lavori non in regola con le leggi vigenti.

A distanza di cinque anni ancora non si è consentito agli abusivi degli agglomerati di Villa Rosina, Xitta e Marausa di presentare domanda di Sanatoria come previsto dall'art. 1 della Legge Regionale che stabilisce termini ben precisi entro i quali il Comune doveva adottare le delibere del caso.

Ci chiediamo se le Zone Artigiane sono meno importanti di altre opere che l'Amministrazione ha programmato e finanziato apponendo varianti al piano di fabbricazione, vogliamo sapere perché per tale opera non si possa fare altrettanto!!!

Per non parlare poi della Legge Regionale sulla riserva delle commesse pubbliche agli artigiani i quali finora non sono riusciti ad entrare negli appalti comunali se non in maniera molto esigua ed inconsistente.

Il Direttivo della CNA denuncia all'opinione pubblica tali inefficienze e chiede al più presto un confronto tra gli artigiani, il Sindaco, la Giunta e i tecnici competenti per affrontare i sopradetti problemi.

ALLA MEDIEDIL 1985

L'industria delle costruzioni nell'area del Mezzogiorno

LA PRIMA MOSTRA SPECIALIZZATA NELL'AREA DEL SUD HA PROMOSSO UN AMPIO CONFRONTO TRA TECNOLOGIE E MATERIALI

Edilizia, volano primario dell'economia delle regioni meridionali. Da questa considerazione l'Ente Fiera del Mediterraneo ha organizzato a Palermo ,dai 18 al 24 febbraio, la «Mediedil '85», prima mostra specializzata, nell'area del Sud, di materiali e attrezzature da costruzione.

E' stata un'occasione unica, nell'intero bacino del Mediterraneo, per operatori ed industriali del settore edilizio di confronto di tecnologie e materiali. Un confronto che in Italia, finora, era possibile verificare soltanto al SAIE di Bologna. E' stata una proposta, questa della Fiera del Mediterraneo, che è stata immediatamente accolta, con un successo superiore ad ogni più rosea previsione, dalle maggiori aziende specializzate di tutta Italia.

Seicentoquarantacinque ditte hanno utilizzato quasi integralmente l'area coperta del quartiere fieristico (con l'eccezione dei piccoli padiglioni esteri) e tutti gli spazi aperti impiegati, questi ultimi, per la collocazione delle grandi macchine da cantiere.

Il 64% degli espositori è sceso dal centro-nord, il 20% dal meridione, il 16% siciliano. A questi operatori «Mediedil '85» non ha offerto soltanto uno spazio merceologico aperto ai mercati del sud, ma all'intero bacino del Mediterraneo, con incontri qualificati con delegazioni estere. E' stata anche un'occasione per gli imperditori siciliani di esporre una produzione che, pur non avendo nulla da invidiare a quella di aziende più note, è spesso quasi sconosciuta anche sul mercato locale.

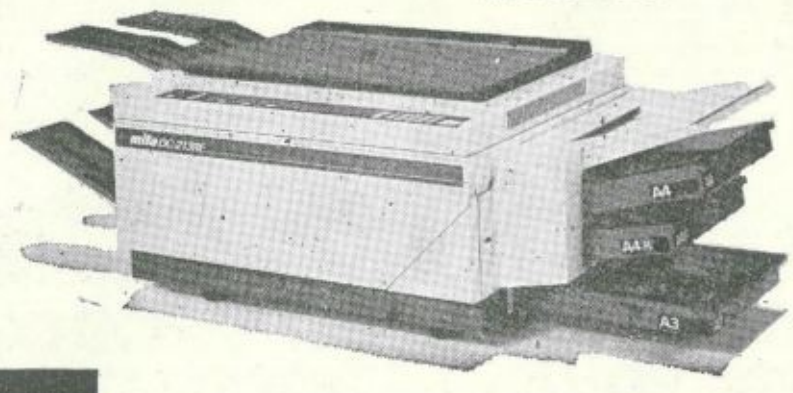
La Regione Siciliana, dal canto suo, è intervenuta alla Rassegna con una mostra di marmi isolani, esposti in un solo grande padiglione.

«Mediedil '85» si inserisce nella realtà dei progetti di risanamento del centro storico e dell'area metropolitana di Palermo. Progetti che mirano, attraverso l'intervento di Enti specializzati, a dare alla città un vero assetto metropolitano.

TODARO & ROMANO
Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI
Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.
Banconi e celle frigorifere
Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance, banchi congelatori

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca
via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani

V A M di FELICE FATEBENE
Autosalone FIAT — Via Erice ☎ 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat 126	'82 - '83	Peugeot 104	'78
Fiat Panda 30	'82	Horizon Talbot	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat Ritmo bz e ds	'82
Fiat 127 diesel	'81 - '82	Fiat 131/1300	'82
Fiat 127 3ª serie	'82	Fiat 132	'81 - '82
Fiat 127 Fiorino	'83	Fiat 132 diesel	'79
Mini 90		Lancia Prisma 1600	'83

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

CALCIO INTERREGIONALE

Riservando l'energie per le prossime trasferte i granata stravincono contro il Marsala

La quinta giornata del girone di ritorno dell'Interregionale fa segnare i risultati considerati come i più probabili alla vigilia; a fronte del successo della compagine granata contro il Marsala, , si ha il pareggio del Mazara sull'insidioso campo del Mascalucia: così la squadra di Orlandi rosicchia un punticino al complesso di Arcoleo, anche in media inglese, e si avvia, dopo l' incontro di domenica prossima al Provinciale contro il Favara, ad andare incontro al momento verità del proprio torneo che lo vedrà, nelle ultime nove giornate recarsi per ben sei volte in trasferta dove, fra laltro, la capolista dovrà affrontare dei complessi molto insidiosi come il Giarre e il Mascalucia.

Proprio alla luce di tali considerazioni, si deve sottolineare come il campionato non sia finito, come farebbe pensare il sostanzioso distacco che esiste fra le due primattrici del torneo, e che è necessaria tutta la concentrazione possibile in ogni impegno per tamponare l'attacco dei canarini che, sicuramente, non molleranno fino a quando la matematica non li condannerà.

Tornando alla gara di domenica scorsa fra il Trapani e Marsala, in pratica questa non ha avuto storia, con il complesso di Orlandi che ha chiuso l'incontro con un-due di Aversa ad un quarto d'ora dall'inizio dello stesso, e che poi si è limitato a giocare in scioltezza attribuendo all'incontro quello che era il suo reale significato: nulla di più di una seduta di allenamento.

Nel secondo tempo i granata per altre tre volte sono andati a segno, ma senza forzare, anche se non hanno fatto frutti i tentativi per fare andare in rete Loffredo.

Certo, per una squadra che si trova nelle condizioni del Marsala, c'è da chiedersi se non sia più mortificante subire la «pietà» degli avversari piuttosto che una valanga di reti: il Trapani ha palesemente giocato al rallentatore, provando delle nuove soluzioni soprattutto nell'articolazione della manovra si è così evitato ai ragazzi di casa un'altra sconfitta dalle dimensioni molto ampie, cosa già successa a Scicli e a Giarre.

Archiviata la gara di Marsala, in casa granata si comincia a pensare all'impegno di domenica prossima contro la squadra del Favara che, nella stagione attuale, è guidata da un personaggio che a Trapani è conosciuto per avervi disputato delle stagioni proprio con la maglia granata: Guido De Maria.

E l'ex-granata ha fatto davvero un buon lavoro, se è vero com'è vero che il complesso affidato alle sue cure sta vivendo un momento magico: i risultati utili consecutivi (il Favara non perde dalla nona giornata del girone d'andata, 1 a 0 a Mascalucia), quattro vittorie di seguito, delle quali, le ultime due a Scicli e contro l'Enna, e quarto posto in classifica in condominio con i gialloverdi di Carnevale, con il suo attaccante Cannavò al terzo posto della graduatoria dei marcatori, con 10 reti.

In considerazione di ciò, si comprende che l'impegno che attende i granata domenica prossima è di quelli che possono nascondere delle insidie fra un Favara desideroso di fare bella figura contro la capolista ed un Trapani spinto dalla necessità di non dilapidare i punti della proprio dotazione interna dovrebbe uscire fuori un bello spettacolo di sport.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Battuti gli abruzzesi del Roseto(97-92) la Pall. Trapani guarda alla promozione

Dopo la vittoria di domenica scorsa sulla Bbc Roseto per 97 a 92 la Poiatti Trapani si porta a due sole lunghezze di Montegranaro e Firenze che guidano la classifica appaiati.

i ragazzi di Boero continuano a vincere ed alla Pallacanestro Trapani si respira aria di promozione.

Perché l'obiettivo non venga fallito è necessario però che alla Poiatti Trapani si superi questo momento di autosufficienza e si riscopra l'agonismo e la tecnica dell'inizio del campionato che, a giusta ragione, aveva infiammato gli appassionati ed il numeroso pubblico amico, che, dopo le ultime prestazioni della squadra, ha disertato la palestra del Rione Palma, sicuramente sbagliando perché questo è il momento che suggerisce, invece, l'apporto caloroso e massiccio della tifoseria.

In verità, domenica scorsa, in apertura di gioco si aveva avuto l'impressione che le modeste prestazioni precedenti, potevano considerarsi un lontano ricordo, in quanto i ragazzi di Boero avevano offerto una eccellente prestazione, concludendo la prima parte della gara con un vantaggio di oltre 20 punti sugli avversari. La ripresa ha visto il quintetto trapanese innervosirsi lasciando spazi agli abruzzesi che se pur privi degli ottimi Aureli e Maggiotto, recuperavano lo svantaggio e soccombevano alla fine con solo cinque punti di scarto.

E auspicabile che la Dirigenza della Poiatti da una parte ed il coach Boero dall'altra facciano di tutto per superare questo attimo di smarrimento che la squadra sembra stia vivendo, per non fallire l'obiettivo della promozione ma anche per restituire alla tifoseria locale quel basket-spettacolo che i ragazzi della Pall. Trapani sono in grado di offrire.

* * *

I cugini Marsalesi continuano con tenacia a percorrere la strada della salvezza, Sul campo del Verdicchio Osimo hanno conquistato un'altra preziosa vittoria, sia pure di misura con un solo punto di vantaggio.

Migliorata ulteriormente la posizione in classifica la Fuji Marsala sembra aver superato i propri problemi. Adesso dal settimo posto in classifica con 16 punti, appaiata con i corregionali dei Ragusa, guarda con maggior fiducia al futuro che, a giusta ragione, appare più roseo.

RINO GIACALONE

Organizzato dal Comitato AICS di Trapani

Concluso brillantemente il VI torneo «Giacomo D'Ali»

Il 6° Torneo aziendale di calcio CRAL Banca Sicula «Cav. del Lavoro Ing. Giacomo D'ali Staiti», si è concluso recentemente. Organizzato dal Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani, con gironi di andata e ritorno, in collaborazione con il CRAL Banca Sicula, si sono dati battaglia con tanto agonismo tutti i gruppi sportivi partecipanti.

Tre sono state le squadre di maggiore spicco e che, tra l'altro, hanno raggiunto le prime tre posizioni: il G.S. Sede TP/C. Effetti/Trappeto che ha conquistato il trofeo con 6 vittorie e 2 pareggi, realizzando ben 32 reti e subendone solo 16; il G.S. CRAL Segreteria con 11 punti in classifica e riuscito a strappare il 2° posto al G.S. Pers. c/o Banca Agraria-Uff. Legale-Uff. Esteri-Disp. Dir. Gen. solo per la differenza reti; ambedue GG.SS. però hanno conquistato lo speciale premio disciplina con una sola penalità.

Dall'1 al 10 Marzo nei locali dell'Autoparco

Si inaugura oggi la "Mostra Mercato"

Organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Trapani con la collaborazione del Comune e la CCIAA

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che tutto è pronto per il «taglio del nastro». Si inaugura oggi la prima «Mostra Mercato» delle produzioni locali, organizzata dall'Amministrazione Provinciale con la collaborazione del Comune e della Camera di Commercio e che ha avuto nell'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico, prof. Andrea Calamia, l'ideatore e l'animatore dell'iniziativa.

Pubblico delle grandi occasioni, dunque, questa mattina all'Autoparco Comunale di via Libica dove si sono dati appuntamento nella vasta area ben suddivisa ed organizzata oltre 130 espositori dei prodotti agricoli, artigiani ed industriali tipicamente locali e siciliani.

Nei nuovi locali dell'Autoparco per l'occasione è stato istituito anche un «Pronto Soccorso» da parte dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani che ha risposto positivamente e sollecitamente alla richiesta dell'Assessore Calamia che, come abbiamo già scritto nei nostro precedente servizio, collaborato dai funzionari dell'assessorato, ha seguito nei minimi particolari tutti i preparativi della «Mostra», mettendo in luce particolari doti organizzative.

L'iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, che ha riscosso unanimi consensi, può diventare l'appuntamento annuale degli operatori economici nella misura in cui sapranno utilizzare bene e sensa arrecarvi danni, le strutture ed i servizi posti a loro disposizione dall'Ente Pubblico.

VINGI

PALLAMANO

Tornano a vincere i ragazzi della De Stefano mentre retrocede la Rari Nantes Drepanum

I ragazzi di Mannarà hanno ben assorbito la sconfitta casalinga

Un'altra vittoria va ad aggiungersi al carnet del G.S. A. De Stefano.

Battendo domenica scorsa la Polisportiva Naro fra le mura amiche, i ragazzi di Mannarà hanno dimostrato di aver ben assorbito la sconfitta casalinga ad opera della capolista Libertas Haenna, sconfitta che ha avuto i suo strascichi postpartita con la squalifica per quattro turni di Iovino e del dirigente, signor Minaudo, fino al 20 Marzo. L'impegno di domenica non ha mai impensierito i padroni di casa superiori tecnicamente. Il risultato, del resto, parla chiaro: 31 a 17, 11 a 9 nella prima frazione di gioco. Ma il bottino avrebbe potuto essere più pingue se nel primo tempo gli ericini non si fossero lasciati prendere la mano dal preziosismo a tutti i costi. Condotta con piglio deciso dal capitano G. Fontana, il maggiore dei due cugini omonimi, la formazione ericina ha ben controllato gli avversari, favorita in questo dal loro gioco lento, catapultandosi in attacco con un gioco molto veloce che ha trovato in più occasioni la difesa avversaria sguarnita. Migliore realizzatore della giornata è stato Catanese con dieci reti, seguito dal piccolo Fontana (8), da Maiorana (5), dall'altro Fontana (3), da V. Gus (2) e da L. Minaudo, S. Minaudo e Manzo, tutti con una rete.

* * *

In serie B femminile tutto s'è concluso come previsto. La matematica già da tre turni aveva imposto il suo verdetto inesorabile così, con l'ultima giornata disputata domenica scorsa, si è solo dato il carisma di ufficialità alla promozione dell'Acireale e alle retrocessioni del Porto Empedocle e della Rari Nantes Drepanum. L'ultimo incontro della formazione trapanese non s'è disputato in quel di Acireale ma tanto il risulato sarebbe stato scontato. Così, se le cose in poule promozione dovessero andare male, le ragazze del De Stefano avrebbero con chi fare il loro derby il prossimo anno.

ENZO SACCARO

TENNIS

Quarto torneo di tennis del Collegio Provinciale

Prende il via lunedì 4 marzo la quarta edizione di tennis organizzato dal Collegio provinciale d'arti e mestieri. La manifestazione, che di anno in anno si va espandendo nella provincia, vedrà impegnate venti rappresentative, diciannove scuole medie più la rappresentativa del Collegio, suddivise in quattro gironi: Trapani con la Catalano, il Collegio, la De Rosa, la De Stefano, la Mazzini di Valderice, la Nasi e la Pagoto; Alcamo con la Bagalino, la Mirabella, la Navarra e la IV Scuola Media; Marsala con la Luccio, la Mazzini, la Marconi, la Pipitone e la VIII Scuola Media ed infine Mazara del Vallo con la Boscarino, la Grassa, la Pirandello e la IV Scuola Media. Ogni rappresentativa affronterà le avversarie del proprio girone in incontri di sola andata basati su due singolari e un doppio al limite dei tre sets quindi le prime due del girone trapanese affronteranno le due rappresentative di Alcamo ad incrocio (la prima trapanese con la seconda alcamese e viceversa) così come le prime due di Marsala con quelle di Mazara del Vallo. Questo turno si svolgerà ad Alcamo e a Mazara del Vallo. Le semifinali si svolgeranno a Marsala il 28 marzo mentre sabato 30 si concluderà la manifestazione sui campi del C.T. Trapani. Quest'anno inoltre, è previsto uno spazio femminile con la partecipazione di una rappresentante per ogni scuola. Anche il torneo femminile sarà svolto con la stessa formula.

E. S.

Il C. T. Napoli ospite gradito del Circolo Tennis Trapani

Un secondo incontro intersociale si è svolto in questo fine settimana sui campi del C. T. Trapani. Ospite del sodalizio trapanese è stato il C. T. Napoli con alcuni dei suoi migliori under 18, 16, 14 e 12. Il sodalizio partenopeo con i suoi cinquanta anni di storia è uno dei più rinomati d'Italia e ha visto i suoi campi calcati dalle migliori «racchette» italiane e non.

L'incontro, che ha visto i ragazzi locali impegnati contro i pari categoria napoletani, ha dimostrato la superiorità degli ospiti ma questo era l'elemento meno importante di tutta la manifestazione. Vero scopo era quello di calare le nostre giovani «racchette» in quella realtà agonistica che gli allenamenti non possono mai dare e metterli, soprattutto, di fronte ad una realtà di vita ben diversa da quella che, oggi, i tennisti trapanesi vivono. Al di là, infatti, della superiorità delle strutture i giovani partenopei hanno dimostrato di possedere una forma mentis che li pone in condizione di «vivere» il tennis non solo come sport in se e per se ma anche come elemento di coesione sociale.

E. S.

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO N. 27
DEL 3 MARZO 1985

1	Atalanta-Ascoli	1
2	Avellino-Fiorentina	x
3	Como-Inter	x 2 1
4	Juventus-Cremonese	1
5	Lazio-Torino	x 2
6	Milan-Napoli	x 1
7	Sampdoria-Udinese	1
8	Verona-Roma	1 x
9	Bari-Bologna	1
10	Cesena-Lecce	2 x
11	Triestina-Genoa	x 1 2
12	Campania-Catanzaro	x
13	Savona-Derthona	x